

IMMIGRAZIONE

## Formazione nei Paesi d'origine per oltre 3mila lavoratori extra Ue

Sono già 3.160 i lavoratori extracomunitari coinvolti da programmi di formazione nei loro Paesi di provenienza, in base al nuovo articolo 23 del Testo unico sull'immigrazione. La commissione coordinata dal ministero del Lavoro ha già approvato 12 programmi per

otto Paesi. I settori in testa sono l'edilizia e la cantieristica navale. **Mazzei e Melis** — a pag. 7

# Formazione in patria per 3.160 lavoratori extracomunitari

**Il quadro.** Approvati già 12 programmi per corsi professionali e linguistici in otto Paesi. Edilizia e cantieristica navale in testa. Ingressi da semplificare

Pagina a cura di **Bianca Lucia Mazzei** e **Valentina Melis**

Sono già 3.160 i lavoratori extracomunitari coinvolti dai programmi di formazione professionale e civico linguistica avviati nei Paesi di provenienza, che potranno arrivare in Italia con permessi aggiuntivi rispetto alle quote annuali previste dai decreti flussi, in base al nuovo articolo 23 del Testo unico sull'immigrazione, introdotto dal decreto Cutro (Dl 20/2023).

L'edilizia e la cantieristica navale sono tra i settori più presenti (si veda l'infografica in pagina), ma non mancano l'Ict, il tessile, l'oreficeria.

Il primo contingente di 1.160 lavoratori sarà formato nell'ambito dei 12 programmi già approvati dalla commissione interministeriale coordinata dal ministero del Lavoro, per otto Paesi (Tunisia, Albania, Bangladesh, Egitto, Ghana, Giordania, Filippine, Uganda).

Un altro gruppo di 2mila lavoratori sarà inoltre formato in Tunisia sulla base dell'accordo siglato a inizio luglio da **Ance** (Associazione nazionale co-

struttori edili) ed Elis (ente non-profit di formazione), nell'ambito del piano Mattei. Il programma (che a breve sarà sottoposto alla commissione interministeriale) si rivolge a giovani che hanno già una formazione in campo edile, è coordinato dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni e gode di un finanziamento Ue (a differenza degli altri 12 programmi, che sono finanziati dai proponenti). I corsi dureranno tre mesi.

Entro luglio dovrebbero cominciare ad arrivare in Italia i 40 lavoratori tunisini formati nell'ambito di uno dei primi progetti approvati dalla commissione interministeriale, presentato sempre dall'**Ance**. «La portata delle norme che permettono di far arrivare in Italia, al di fuori dei decreti flussi, lavoratori qualificati, o formati nei Paesi di origine andrebbe ulteriormente sviluppata» dice il direttore generale di **Ance**, Massimiliano Musmeci. «Bisognerebbe prevedere un percorso d'ingresso semplificato – aggiunge – poiché ci sono tutti gli elementi, dai nominativi dei lavoratori alla destinazione, per accorciare al massimo i tempi».

In Tunisia l'**Ance** sta inoltre avviando un progetto che riguarda personale altamente qualificato, come ingegneri o architetti, da reperire tramite l'intermediazione di un'agenzia governativa che già svolge quest'attività anche per altri Paesi. Il numero di lavoratori coinvolti dipenderà dalla domanda che arriverà dalle aziende italiane.

Ma l'esigenza di manodopera delle imprese non riguarda solo l'edilizia. Cantieristica navale ed estrazione di petrolio e di gas naturale sono gli ambiti toccati dai tre progetti portati avanti dall'agenzia per il lavoro Orienta Spa-società Benefit, nelle Filippine e in Egitto, che coinvolgeranno 720 lavoratori. «L'anno scorso abbiamo fat-



Peso: 1-3%, 7-43%

to entrare circa 240 lavoratori con il decreto flussi – spiega Federico Biazzo, training manager e componente del Cda di Orienta Spa Società benefit – ma dopo il varo del decreto Cutro ci siamo spostati sui programmi formazione per bypassare il sistema dei click day. Supportiamo le medie e le grandi aziende che non riescono a trovare personale». La formazione è già partita per circa cento lavoratori. «Si tratta di persone che hanno già esperienze lavorative – continua Biazzo – ma che verranno ulteriormente specializzate. Il nostro obiettivo è creare rapporti di lavoro a tempo indeterminato». Gli altri progetti in cantiere coinvolgeranno anche il Sud America.

Punta invece a formare cento lavoratori in Bangladesh nel tessile e nella saldatura il programma «Bangla Dream», proposto con altri partner da Format Impresa sociale Srl, attiva a Battipaglia (Salerno) nei settori della formazione professionale e dei servizi sociali. «La formazione dei primi 50 lavoratori è partita l'8 marzo – spiega Antonio Iermano, coordinatore del progetto – e abbiamo già chiesto i nulla osta per i primi cinque. Entro luglio invieremo le istanze per altri 45».

Le aziende di destinazione operano soprattutto nella moda, e per il 20%, nella meccanica: «I lavoratori – continua Iermano – saranno assunti con un contratto di lavoro a tempo in-

determinato e avranno un alloggio».

Resta il problema delle procedure burocratiche per l'ingresso. «L'unica difficoltà – conclude Iermano – è una certa lentezza nel rilascio dei nulla osta dalle prefetture, che può diventare un problema se l'azienda, dopo aver finanziato il percorso formativo, ha urgenza di inserire in organico il lavoratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro luglio arriveranno in Italia i primi cittadini tunisini formati nell'ambito di un progetto Ance

**I programmi approvati**

I percorsi di formazione dei lavoratori extra Ue approvati dal ministero del Lavoro in base al nuovo articolo 23 del Testo unico sull'immigrazione (ingressi aggiuntivi rispetto ai flussi)

**TUNISIA**

■ EDILIZIA  
Associazione nazionale Oltre le frontiere - Provinciale di Lecce Aps

**Formarsi per lavorare in Italia**

**150**  
LAVORATORI

■ EDILIZIA  
Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ed Elis (ente non profit di formazione)

**Académie internationale de la Construction**

**40**  
LAVORATORI

■ EDILIZIA  
Ance (Associazione nazionale costruttori edili) ed Elis\*

**Accordo firmato a Tunisi nell'ambito del Piano Mattei**

**2.000**  
LAVORATORI

**FILIPPINE**

■ CANTIERI NAVALI  
Orienta Spa – Società Benefit (agenzia per il lavoro)

**Navigare nel futuro: scoperta e formazione di talenti nella cantieristica navale internazionale**

**240**  
LAVORATORI

**EGITTO**

■ PETROLIO/GAS  
Orienta Spa – Società Benefit (agenzia per il lavoro)

**Navigare nel futuro: scoperta e formazione di talenti nel comparto oil & gas a livello internazionale**

**240**  
LAVORATORI

■ CANTIERI NAVALI  
Orienta Spa – Società Benefit (agenzia per il lavoro)

**Navigare nel futuro: scoperta e formazione di talenti nella cantieristica navale internazionale**

**240**  
LAVORATORI

■ IMPIANTI ELETTRICI  
Randstad Italia (agenzia per il lavoro)

**Percorso integrato per l'inserimento professionale di 20 egiziani in Italia**

**20**  
LAVORATORI

**GHANA**

■ CANTIERI NAVALI  
Confindustria Alto Adriatico e Umana Spa

**Progetto Ghana: Scuola per la cantieristica navale italiana**

**15**  
LAVORATORI

■ MECCANICA  
Confindustria Alto Adriatico e Umana Spa

**Progetto Ghana: Scuola per la saldatura civile italiana**

**15**  
LAVORATORI

**BANGLADESH**

■ TESSILE METALMEC.  
Format Impresa sociale Srl - Battipaglia (Sa)

**Bangla Dream**

**100**  
LAVORATORI

**ALBANIA**

■ EDILIZIA  
Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione (Cesf) - Perugia

**Cesf Academy Albania**

**40**  
LAVORATORI

**UGANDA**

■ ICT  
Fondazione italiana Accenture Ets

**ReadyForIT - Labour Pathways for Refugees**

**35**  
LAVORATORI

**GIORDANIA**

■ OREFICERIA  
Agenzia formativa scuola prof. per orefici E.G.Ghirardi - Fondazione Ets (To)

**Goldsmith for Italy - Labour Pathways for Refugees**

**25**  
LAVORATORI

(\*) Il programma deve ancora essere formalmente approvato dalla Commissione ad hoc coordinata dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Fonte: ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Peso:1-3%,7-43%

## Formazione in Tunisia per l'edilizia in Italia

A Tunisi le agenzie governative tunisine Aneti (Agenzia per il lavoro e il lavoro autonomo) e Atfp (Agenzia per la Formazione Professionale) hanno firmato un accordo con l'Associazione nazionale costruttori italiana (Ance) e il consorzio Elis: avvieranno un programma che prevede, dopo una formazione specifica, l'inserimento di 2mila operai specializzati tunisini presso le imprese italiane nel settore delle costruzioni. Il piano sarà

realizzato da Ance e Elis in stretta collaborazione con i ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche Sociali, degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale e l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.



Peso: 3%

## LA GIORNATA

### Via al Dl coesione, il TU rinnovabili slitta, **Ance** forma operai TUNISINI

- *La Camera ha definitivamente approvato il provvedimento che riforma la programmazione dei fondi europei e nazionali di coesione*
- *Continua a essere rinviato da un mese il testo che dovrebbe semplificare il permitting per gli impianti di energie rinnovabili*
- *In campo un progetto di **Ance** ed Elis per la formazione di 2mila lavoratori tunisini nel settore edile*
- *Chicco Testa confermato alla presidenza di Assoambiente, alla guida per i prossimi due anni*

### 03 Lug 2024

Via libera definitivo della Camera alla conversione in legge del decreto sulla riforma della coesione, previsto dal Pnrr e fortemente voluto dal ministro Fitto. Nel decreto, oltre alla riprogrammazione complessiva dei fondi Ue e nazionale per la coesione con l'individuazione dei settori prioritari in cui le Regioni potranno investire, contiene 2,8 miliardi di bonus per creare lavoro, indirizzati in modo specifico a giovani, donne e alle imprese che investono nella Zona economica speciale unica del Mezzogiorno. Fondi anche per il metro di Milano.

Slitta ancora l'arrivo in Cdm del testo unico rinnovabili

Nuovo rinvio per il Testo Unico sulle rinnovabili per semplificare gli iter autorizzativi agli impianti eolici, fotovoltaici. Ancora una volta non è andato all'esame del Consiglio dei Ministri, nonostante gli annunci: il testo va ancora affinato e il governo ha comunque preferito aspettare l'approvazione del Dl agricoltura e l'emanazione del DM sulle aree idonee prima di aprire quest'altro capitolo.

Il Testo è atteso da oltre un anno ed è previsto dalla legge sulla concorrenza 2021 (legge 118/2022). Ovviamente si integrerà con il decreto sulle aree idonee, appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che conferisce ampi margini di manovra alle Regioni per individuare le zone di destinazione dei parchi green. Questa è stata anche la settimana dell'ok del Consiglio regionale della Sardegna alla moratoria di 18 mesi per i nuovi impianti, un altro segnale che i territori vogliono tenere a bada l'overbooking di richieste di autorizzazioni. Abbiamo raccontato fin dal primo numero di questo giornale le novità introdotte con i tre regimi amministrativi atti a velocizzare le autorizzazioni, materia delicata che vede da tempo l'Italia sott'occhio dell'Ue. Anche il nuovo Pniec inviato lunedì scorso a Bruxelles punta ad affermare procedure rapide sul modello dei rigassificatori, cioè con sei mesi di tempistica. Ieri sul Diario un articolo sui criteri assegnati ai vari impianti Fer, dal fotovoltaico al geotermico, dall'eolico alle biomasse. La tempistica in capo alle Regioni per adeguarsi è di due mesi, 120 giorni.

**Ance** ed Elis in campo per la formazione di 2mila operai tunisini nel settore edile



Rispondere all'esigenza di manodopera specializzata nel settore delle costruzioni attraverso un programma che prevede, dopo una formazione specifica, l'inserimento di 2mila operai tunisini presso le imprese italiane. È il contenuto dell'Accordo firmato ieri a Tunisi, nello spirito del Piano Mattei, dalle agenzie governative tunisine Aneti, Agenzia per il lavoro e per il lavoro autonomo, e Atfp, Agenzia per la formazione professionale, dall'Ance e dall'ente non-profit di formazione Elis. Un piano che, per la parte italiana, sarà realizzato da Ance ed Elis, in stretta collaborazione con il ministero dell'Interno, del Lavoro, degli Affari Esteri e l'Ambasciata italiana a Tunisi. Il progetto, coordinato dall'Organizzazione

Internazionale per le Migrazioni (OIM) con il finanziamento dell'Unione Europea e il cofinanziamento del ministero federale tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, rientra nel programma THAMM Plus "Per un approccio globale alla governance della migrazione e della mobilità del lavoro in Italia e Nord Africa". Un programma subregionale, che globalmente interessa flussi migratori e mobilità del lavoro tra Italia, Marocco e Tunisia. La selezione e la formazione dei candidati avverrà grazie alla collaborazione con le agenzie tunisine Aneti e Atfp e all'impegno di Formedil, l'ente di formazione del sistema bilaterale dell'edilizia e del Cesf di Perugia. Attraverso questo percorso, le imprese potranno assumere subito i lavoratori. Il diretto coinvolgimento delle autorità italiane assicurerà inoltre che tutte le attività amministrative legate all'ingresso nel nostro Paese procedano in modo tempestivo. Il progetto è rivolto a giovani già in possesso di un certificato professionale nell'ambito dell'edilizia e dei lavori pubblici secondo il sistema scolastico locale e di un'esperienza professionale pregressa di almeno alcuni mesi.

I corsi di formazione, della durata di tre mesi, serviranno a trasmettere conoscenze specifiche richieste dalle imprese italiane. Tra queste, normativa e sicurezza sul lavoro, oltre alle competenze linguistiche e a contenuti di educazione civica, utili a un efficace inserimento sociale. Il programma prevede infine azioni di supporto al personale in arrivo dalla Tunisia anche nei mesi successivi all'arrivo in Italia. "Il settore delle costruzioni può offrire opportunità a tante figure professionali diverse. Il nostro è il primo settore a sperimentare questo nuovo modello perché il cantiere è, da sempre, spazio di inclusione", dichiara la presidente dell'Ance Federica Brancaccio. Per l'amministratore delegato di Elis, Pietro Cum, "tutti hanno il diritto di imparare un mestiere, trovare un buon lavoro ed essere ben accolti quando decidono di lavorare in un Paese straniero. Formeremo le persone secondo gli standard italiani in modo che possano essere assunti dalle imprese del nostro Paese e li supporteremo nell'ambito del programma, perché possano conoscere la nostra cultura e noi la loro".

Chicco Testa confermato alla presidenza di Assoambiente

Chicco Testa è stato confermato alla presidenza di Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche. Lo ha stabilito all'unanimità l'Assemblea dell'Associazione tenutasi ieri a Milano. Testa resterà alla guida dell'Associazione per i prossimi due anni. Con oltre 70 anni di attività, Assoambiente è un qualificato interlocutore nel settore della gestione rifiuti e della Circular economy, rappresentando (tra aziende associate e altre Associazioni aderenti) circa 900 imprese che operano nell'intera filiera della raccolta, della valorizzazione dei rifiuti e della successiva gestione degli scarti. "Nell'attuale scenario nazionale ed europeo che il nostro Paese sta vivendo, nei prossimi due anni l'Associazione dovrà rafforzare ulteriormente la propria funzione di presidio, approfondimento e intervento sul contesto politico-normativo, cogliendo tempestivamente i cambiamenti del mercato



per supportare e accompagnare le imprese nei necessari processi di adeguamento, indispensabili per risultare sempre altamente competitive”, ha dichiarato Testa. “Una parte significativa delle sfide dei prossimi mesi ci vedrà impegnati in ambito europeo, con l’obiettivo di definire una regolamentazione di riferimento che superi le criticità registrate a livello nazionale (in relazione alla normativa ambientale e a quella sui servizi pubblici locali) e di sviluppare una più equilibrata condizione operativa con gli altri Paesi europei”.



Imprese

## Edilizia, accordo **Ance-Elis** per formare 2mila operai tunisini

Sottoscritto a Tunisi, nello spirito del Piano Mattei, anche dalle agenzie governative tunisine Aneti e Atfp

di **El&E**

03 Luglio 2024

Rispondere all'esigenza di manodopera specializzata nel settore delle costruzioni attraverso un programma che prevede, dopo una formazione specifica, l'inserimento di 2mila operai specializzati tunisini presso le imprese italiane. È il contenuto dell'Accordo firmato ieri a Tunisi, nello spirito del Piano Mattei, dalle agenzie governative tunisine ANETI (Agenzia per il lavoro e il lavoro autonomo) e ATFP (Agenzia per la Formazione Professionale), dall'Associazione nazionale costruttori (**Ance**) e dall'ente non-profit di formazione ELIS. Un piano che, per la parte italiana, sarà realizzato da **Ance** e ELIS in stretta collaborazione con Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale e l'Ambasciata d'Italia a Tunisi. Il progetto, coordinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) con il finanziamento dell'Unione Europea e il cofinanziamento del Ministero Federale Tedesco per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (BMZ), rientra nel programma THAMM Plus "Per un approccio globale alla governance della migrazione e della mobilità del lavoro in Italia e Nord Africa". Un programma subregionale, che globalmente interessa flussi migratori e mobilità del lavoro tra Italia, Marocco e Tunisia. Durante la cerimonia ufficiale per la firma dell'accordo, alla quale sono intervenuti anche il Ministro del Lavoro tunisino M. Lotfi Dhiab, l'Ambasciatore italiano a Tunisi, Alessandro Prunas, il Delegato Ue a Tunisi, Gianfranco Bochicchio, e il Capo Missione OIM a Tunisi, Azzouz Samri, il Direttore generale di **Ance**, Massimiliano Musmeci e l'Amministratore Delegato di ELIS, Pietro Cum, che ha sottolineato: "Tutti hanno il diritto di imparare un mestiere, trovare un buon lavoro ed essere ben accolti quando decidono di lavorare in un Paese straniero. Formeremo le persone secondo gli standard italiani, in modo che possano essere assunti dalle imprese del nostro Paese, e li supporteremo nell'ambito del programma, perché possano conoscere la nostra cultura e noi la loro".

La selezione e la formazione dei candidati avviene grazie alla collaborazione con le agenzie tunisine ANETI e ATFP e all'impegno di Formedil, l'ente di formazione del sistema bilaterale dell'edilizia e del Cesf di Perugia. Attraverso questo percorso, le imprese potranno assumere subito i lavoratori. Il diretto coinvolgimento delle autorità italiane assicurerà inoltre che tutte le attività amministrative legate all'ingresso nel nostro Paese procedano in modo tempestivo. "Il settore delle costruzioni può offrire opportunità a tante figure professionali diverse. Il nostro è il primo settore a sperimentare questo nuovo modello perché il cantiere è, da sempre, spazio di inclusione". Dichiarò la Presidente **Ance Federica Brancaccio**. Il progetto è rivolto a giovani già in possesso di un certificato professionale nell'ambito dell'edilizia e dei lavori pubblici secondo il sistema scolastico locale e di un'esperienza professionale pregressa di almeno alcuni mesi. I corsi di formazione, della durata di tre mesi, serviranno a trasmettere conoscenze specifiche richieste dalle imprese italiane. Tra queste, normativa e sicurezza sul lavoro, oltre alle competenze linguistiche e a contenuti di educazione civica, utili a un efficace inserimento sociale. Il programma prevede infine azioni di supporto al personale in arrivo dalla Tunisia anche nei mesi successivi all'arrivo in Italia.



Peso:81%

## Tunisia-Italia: accordo per lavoratori ad alta formazione

a pagina XII-XIII

# Tunisia-Italia: accordo per la formazione

*Destinato a lavoratori  
altamente qualificati*

L'ambasciatore d'Italia in Tunisia, Alessandro Prunas, ha partecipato ieri mattina a Tunisi alla firma di una nuova convenzione tra l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) e l'Agenzia tunisina di cooperazione tecnica (Atct) per l'ingresso in Italia di lavoratori tunisini qualificati. L'ambasciatore Prunas ha posto enfasi sull'impegno condiviso per creare nuove opportunità per giovani e imprese di entrambi i paesi. "L'accordo firmato tra Ance e Atct mira a formare lavoratori altamente qualificati, iniziando con una ventina di ingegneri che verranno assunti da imprese italiane attive nel settore della costruzione e dei lavori pubblici", ha dichiarato Prunas ad "Agenzia Nova" a margine della cerimonia di firma.

"Sappiamo che la nostra industria ha bisogno di manodopera e questo è un modo per favorire la creazione di quei percorsi regolari di immigrazione che contrastano con forza i percorsi illegali in mano ai moderni schiavisti del XXI secolo, venditori di illusioni e di false speranze a gente che poi si ritrova purtroppo in situazioni di rischio per la propria vita", ha aggiunto il diplomatico. Il nuovo accordo per la formazione iniziale di una ventina di ingegneri è "una risposta concreta che trova le sue fondamenta nel Piano Mattei, di cui la for-

mazione è un pilastro, uno dei punti qualificanti. Abbiamo anche consapevolezza della responsabilità di dover, oltre che importare manodopera dalla Tunisia di cui abbiamo bisogno, lavorare alla formazione in loco per i tunisini che intendono lavorare nel loro Paese, anche a vantaggio delle imprese che operano qui, a cominciare da quelle italiane", ha spiegato ancora Prunas. Il diplomatico ha sottolineato che "attraverso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) siamo in fase di conclusione di un bando rivolto alle Ong italiane per progetti di formazione in loco, in cooperazione sia con le imprese che con enti e organizzazioni della società civile italiana ma anche con le controparti tunisine per la formazione in diversi settori che vanno dal tessile all'agricoltura, al turismo, alla meccanica". L'Italia e la Tunisia dunque puntano su una risposta combinata: "Da una parte - ha evidenziato l'ambasciatore - abbiamo bisogno di favorire percorsi di migrazione regolari rispondendo ai bisogni delle nostre imprese; dall'altra, favoriamo la formazione di lavoratori tunisini che legittimamente vorranno rimanere in Tunisia, contribuendo a creare ricchezza attra-

verso le loro competenze e soprattutto aiutando le nostre imprese". Il diplomatico, a tal proposito, ha ricordato che sono tante le aziende italiane che si sono stabilite e lavorano in Tunisia: "Ce ne sono circa 950 che operano in questo Paese stabilmente e che hanno anche loro ovviamente bisogno di manodopera qualificata. È un modo per restituire anche alla Tunisia le capacità di cui noi ci avvaliamo e di cui le siamo grati per i nostri fabbisogni di manodopera". Prunas ha ricordato inoltre che ieri è stato anche firmato l'accordo quadro tra l'Agenzia nazionale per l'occupazione e il lavoro autonomo (Aneti), l'Agenzia tunisina per la formazione professionale (Atfp), l'Ance e il Centro Elis, nell'ambito del programma Thamm Plus Italia, finanziato dall'Unione europea per la formazione in tre anni di 2 mila lavoratori tunisini interessati a lavorare in Italia. "Queste organizzazioni - ha concluso l'ambasciatore Prunas - insieme all'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), proseguiranno quella che è stata l'esperienza di un progetto pilota lanciato da Ance per la formazione e il successivo impiego in Italia di lavoratori tunisini nel campo delle costruzioni".

